

ne delle diverse associazioni vegetali.

Nel Giardino troviamo tutte le specie vegetali della media ed alta collina marchigiana, viste in un contesto vero e reale, dove le associazioni vegetali sono in equilibrio tra loro e con l'ambiente che le circonda. Facile capire che in un ecosistema naturale, le diverse specie animali e vegetali non sono entità separate, ma vanno a costituire un grande mosaico, di cui, se vengono a mancare alcuni tasselli, lo stesso senso generale viene a soffrire e ad alterarsi. Non sono state particolarmente curate alcune associazioni vegetali, che, a causa delle condizioni pedoclimatiche loro necessarie, non è stato possibile ricreare nel Giardino Botanico. Di esse, comunque, è possibile reperire abbondante materiale fotografico e di consultazione nelle sale dell'Istituto.

Le fitocenosi rappresentate sono:

Foreste di sclerofille sempreverdi: leccete costiere e leccete interne;

Foreste di caducifoglie: boschi di roverella e di rovere, boschi di rovere e carpino bianco, castagneti, faggete, boschi ripari, orno-ostrieti;

Foreste di aghifoglie;

Orizzonti degli arbusti contorti.

In un'area laterale del Giardino Botanico verranno a presto sistemate le specie naturalizzate arboree ed arbustive che l'uomo ha introdotto e diffuso nel territorio.

Uno spazio particolare è riservato ad alcune piante acquatiche e grasse che mostrano in maniera più evidente i loro vistosi adattamenti evolutivi all'ambiente. Fornita di oltre 200 specie, che verrà tra poco notevolmente arricchita, è la collezione di piante grasse, per la cui classificazione e tecniche culturali hanno lavorato diligentemente i ragazzi dell'Istituto.

Altra importante funzione del Giardino Botanico è quella di disporre di numerose piante madri, dove poter attingere materiale — talee, semi, ecc. — per la propagazione delle specie, che viene poi curato nelle ottime serre e nei vivai dell'Azienda, anche ad opera degli alunni. Da menzionare il settore ortofrutticolo che gode ormai di



Piante già in dimora nel giardino botanico; ogni esemplare viene "illustrato" con apposito cartello.

una tradizione più che centenaria.

A sottolineare il valore e le finalità didattiche del Giardino Botanico, sta una scenografica struttura circolare in gradoni di travertino, ad anfiteatro greco, seminterrato e circondato da alberi ed arbusti, capace di ospitare oltre trecento persone, da utilizzare come stupenda sala all'aperto per lezioni, assemblee e manifestazioni varie.



Il giardino botanico visto da diverse angolature.

È in fase di realizzazione anche un laghetto ed un ruscelletto con una piccola cascata artificiale che intendono figurare la successione ecologica che le specie vegetali assumono man mano che si allontanano dall'ambiente acquatico.

Per completare degnamente la visita occorre entrare dentro l'Istituto, dove è possibile ammirare la famosa "Collezione A. Orsini", che

comprende reperti fossili della nostra regione, sui quali è possibile trovare conferma dell'origine locale delle specie vegetali autoctone, ma è anche possibile consultare entro breve tempo ottime schede botaniche, fotografiche e descrittive, delle associazioni vegetali esistenti nel Giardino Botanico, che i ragazzi dell'Istituto stanno amorevolmente approntando.